Anno XXI. Lunedì 26 Ottobre 1868 N. 244

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto del 24 settembre 1868, il quale prescrive che: alla carica di cavallerizzo borghese, istituita per la scuola normale di cavalleria con lo specchio annesso al nostro precitato decreto, è sostituita, a datare dal 1 novembre prossimo venturo, quella d' istruttore d'equitazione (civile) con l' annuo stipendio di lire tremila settecento cinquanta, che verrà aumentato del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo nella stessa scuola, o in altro istituto di educazione militare, fino al conseguimento del *maximum* in lire quattromila e cinquecento.

Un Regio decreto del 20 settembre 1868, che autorizza la società anonima per azioni nominative, intitolata *Fortuna*, e ne approva il relativo statuto.

Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario;

Un decreto del Ministro dei lavori pubblici in data del 4 corrente, per il quale a datare dal 1 gennaio del prossimo venturo anno tutti indistintamente i progetti riguardanti opere pubbliche dei quali siano incaricati gli ingegneri del Corpo Reale del genio civile saranno compilati in conformità alle norme stabilite nell' annesso regolamento.

Il testo del Regolamento per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile.

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*:

L'eminente repubblicano Salustiano de Olozaga è arrivato a Madrid. Una folla immensa era andata a riceverlo alla stazione. Inni patriottici sono stati eseguiti durante il suo passaggio e specialmente gli inni di Riego e Garibaldi.

Il corteggio, oltre la moltitudine, si componeva di una deputazione di studenti e di un distaccamento di volontari della libertà. Quando il sig. Olozaga giunse al Congresso, il signor Buardo Alquerino gli offrì una magnifica corona di lauro e fiori. Sul nastro leggevasi: « La redazione del giornale *El Universal* al primo antidinastico spagnuolo. »

Postosi sotto il portico il signor de Olozaga diresse al popolo che l'acclamava l'allocuzione seguente:

« Saluto il popolo di Madrid e vorrei di qui poter salutar egualmente tutto il popolo spagnuolo. Non sapete quanta sia la felicità che sento di trovarmi in mezzo a questo popolo che è giunto a scuotere il giogo borbonico che l'opprimeva. Salute alla maestà del popolo! Ma ascoltami bene, o popolo, e non dimenticare che le maestà diventano presto o tardi responsabili, checchè ne dicano le costituzioni.

« La maestà che regnava qui è fuggita per sempre.

« Abbiamo un'altra maestà rappresentata dal Governo provvisorio. Il popolo spagnuolo perderebbe questa maestà se non si associasse con tutto l'animo al Governo a cui deve accordare tutta la sua fiducia.

« Il popolo anti-dinastico d'oggi nutrisce gli stessi sentimenti da 25 anni perchè il trono formolò allora un'accusa indegna contro un uomo onesto.

« La popolazione madrilena non credette al trono; pochi giorni dopo essa eleggeva deputato l'uomo medesimo.

« Non crediate che il mio odio parta da quel giorno, o che io sia animato dal rancore. Il mio odio data da tutto il tempo della mia vita; dopo che leggendo la storia ho veduto che questo nobile popolo era stato ceduto come un legato alla corte di Francia da un principe tanto imbecille come Carlo II. D'allora io sono anti-dinastico e si direbbe ch'io era nato anti-borbonico. Non ho più che a raccomandare l' unione la più intima con tutti gli uomini che hanno contribuito a questa gloriosa rivoluzione.

« Amiamo, stimiamo gl'illustri uomini di mare, che hanno proferito il grido della libertà a Cadice e i generali banditi alle Canarie che ci hanno ricondotti i giorni felici. Se voi mi amate, come dite, amate pure il Governo provvisorio, affinchè noi sappiamo sostenere la grande opera realizzata con tanta gloria e tanto ordine che fa l'ammirazione del mondo intiero, ed affinchè in questo santuario delle leggi possiamo coronare col medesimo ordine l'opera stessa della rivoluzione.

A questo momento, Prim, Sagasta, Rivero si abbracciarono con effusione. Olozaga continuò:

« Ora, vi farò una dichiarazione che vi prego di ripetere a tutti. Da molti anni, Rivero ed io siamo intieramente

APPENDICE

Al banchetto tenuto nel grand'Albergo dell' Europa da molti dei più distinti Avvocati di questa Curia, l' illustre avv. cav. LUIGI BORSARI ha fatto seguire un indirizzo in forma di lettera che noi siamo ben lieti di pubblicare. Le considerazioni del valente nostro concittadino sulle condizioni degli studi di giurisprudenza d' altri tempi comparate alle odierne, ed il rilievo nel quale il chiarissimo scrittore ha posto il ceto legale, dimostrando com' esso sia depositario e vindice della libertà e diritti del popolo in cospetto a tutti gli ordini costituiti, sono quali il forte ingegno e la vastità della dottrina dell' avv. BORSARI sanno con stile sempre pieno di vita, d'immagini, e di robusti pensieri dettare. La giovane nostra Curia, cui Egli si dirige, farà senza dubbio il più alto apprezzamento di quest' indirizzo, e tesoro insieme dei consigli ed insegnamenti che vi si contengono, aumentando in se stessa ognor più l'onore e il grado che il nostro paese le ha già assicurato.

AI GIOVANI DEL FORO FERRARESE

Si dileguano appena dalla mia vista le torri della mia città che io sento nell'animo un rimorso come di chi ha commesso un fallo. Inteso che io era convitato ad un banchetto d'onore che il ceto al quale mi pregio altamente di appartenere, mi avrebbe dato mi proposi nella mente di approfittare di quella occasione per esporvi alcune idee della cui utilità io sono convinto. Ma mi trattenni dal farlo: la lietezza del luogo e la generale adunanza mi parvero non consentire che io venissi a discutere in mezzo a voi così serio argomento. Pensandoci di poi, e vedendo che la occasione di parlarvi non tornerebbe così presto, mi sono pentito di non averlo fatto. Ma com' è della nostra natura il trovar sempre dei compensi, ora mi dò a credere che il riportare quelle idee allo scritto, possa giovare sotto l' aspetto di una maggior discussione; e perchè in pari tempo mi è dato di attestare pubblicamente e a voi a tutto il resto della nostra nobile curia, e a tutto l' ordine dei cittadini, alle primarie autorità del paese la riconoscenza che io porto meco partendo, per l'accoglimento che mi è stata fatto, dopo sette anni d' assenza. Giovani! io mi rivolgo a voi e non ai miei egregi colleghi più provetti, che in ogni tempo mi giovarono dei loro lumi, e mi onorarono della loro amicizia, ed ai quali ripeto i miei ringraziamenti. Le parole che io dissi possono bastare per loro, non bastano per voi: rappor-

uniti, pienamente identificati, salvo alcune leggere differenze di dottrine poco essenziali.

« Termino pregandovi di mostrarvi sempre moderati, disciplinati, rispettosi per tutte le opinioni, tolleranti. A questo prezzo sarete degni della gran vittoria che abbiamo riportata. Libertà ed ordine, perocchè senz' ordine non evvi la libertà. Viva la libertà! »

Arrivato al Ministero dell' interno, Olozaga, dall' alto del balcone, diresse il seguente discorso al popolo:

« Noi abbiamo la fortuna di aver cacciata vergognosamente la dinastia borbonica in mezzo alla gioia di tutti e senz' altro mezzo che lo sforzo del popolo, appoggiato dai generali e dalla marina. Unione e diffidenza riguardo a chiunque venisse a voi guidato da interessi personali: costui sarebbe un agente diretto od indiretto dei Borboni.

« Unione, unione, e dimostrate colle vostre virtù civili che voi siete degni della libertà conquistata. E se non detestassi tanto gli adulatori del popolo, come i cortigiani dei re, vi direi io che arrivo dall' estero, che l' Europa intera ammira l' opera vostra. Ma ci vuole ordine, unione e rispetto alle leggi. Ripeto ciò che dissi al congresso. Il popolo spagnuolo è degnamente rappresentato dal Governo provvisorio, ed io mi offro di secondarlo colla mia parola e coll' autorità che voi mi accordate. Ritornate nel seno delle vostre famiglie e continuate a segnalarvi, come faceste finora, colla vostra generosità e col vostro senno. Viva la libertà! »

Diamo il seguente riassunto del manifesto governativo spagnuolo, quale vien spedito dall' Agenzia Havas, perchè più ampio di quello che ci venne comunicato:

Il manifesto del Governo fu pubblicato in forma di circolare agli agenti diplomatici.

Questo documento, lunghissimo, espone le ragioni che hanno obbligato il popolo spagnuolo a scuotere il giogo della dinastia precedente; fa tener dietro a queste ragioni una requisitoria contro questa dinastia, e dice che il popolo deve riguadagnare il tempo perduto.

La circolare dichiara che il principio della sovranità popolare, oggi naturalizzato in Ispagna, è il principio della sua vita e l' ideale delle sue aspirazioni. È dunque permesso affermare che la sovranità nazionale, esercitata provvisoriamente dal voto di tutti, e in avvenire dagli eletti del popolo, decreterà il complesso delle libertà che costituiscono e costituiranno presto il ricco e inalienabile patrimonio dei paesi inciviliti.

La circolare esamina a lungo la questione della libertà dei culti, e conchiude colla speranza di veder proclamata la libertà d' esercizio di tutti i culti.

La circolare esprime il desiderio di vivere in buona intelligenza colla potenze e di ottenere il concorso morale dei Governi. Ma se questo concorso mancasse, se l' esempio dell' America non fosse seguito, aggiunge la circolare, noi non dobbiamo scoraggiarci; noi possiamo seguire tranquillamente la nostra strada, perchè la nostra indipendenza non è minacciata e non abbiamo a temere alcun intervento.

« Per leggittimare la nostra rivoluzione abbiamo cercato il solo criterio considerato al dì d' oggi come infallibile e senz' appello; il suffragio universale. Il fine a cui tendiamo è quello di metterci al livello dei popoli più avanzati. Cessando di far dissonanza dal gran concerto delle nazioni, abbiamo tutto il diritto al rispetto della situazione che abbiamo creato e la legittima speranza che i Governi, che sono alla testa dell' incivilimento, non ricuseranno alla Spagna le prove d' amicizia e quella fratellanza che accordavano al potere che ci opprimeva ed umiliava. »

NOTIZIE

FIRENZE — Il *Corriere Italiano* assicura che il ministro della guerra sia per emanare una disposizione onde promuovere a sottotenenti alcuni sott' uffiziali, come la legge per lo avanzamento dell' esercito loro ne dà diritto.

Il presidente del Consiglio dei ministri da Torino è partito per Chambery, ove trovasi la sua famiglia.

— Oggi, scrive la *Gazz. Ufficiale* del 24, la Deputazione provinciale di Treviso con sua deliberazione stabilì di concorrere in sussidio dei danneggiati per le recenti inondazioni colla somma di L. 10000, assegnando intanto L. 3,000 a Legnago, L. 1,500 a Pavia e L. 500 a Parma.

GENOVA — Dalla *Gazz. di Genova*: Si assicura che S. A. il principe Amedeo colla principessa sua consorte e colla sua Casa arriverà al 15 novembre per prendere definitiva stanza nella nostra città.

MILANO — La *Lombardia* scrive che Sua Maestà la czarina giunse a Milano, è accompagnata dal principe Bariatinsky, visitò la biblioteca di Brera.

IVREA — S. M. il Re assegnava generosamente la somma di L. 4,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni degli scorsi mesi del circondario d' Ivrea.

MANTOVA — Il marchese Luigi Strozzi, Senatore del Regno, cessava di vivere il 22 a Mantova. (*C. Cav.*)

ROMA — Credesi che nella Corte pontificia ci sia grave dissenso circa la venuta dell' ex regina di Spagna. Antonelli cerca di persuadere il papa che questa nuova ospite recherebbe grave imbarazzo nelle relazioni diplomatiche del governo, e fa di tutto, perchè Isabella non tocchi il suolo pontificio.

Le istruzioni impartite al nunzio in Madrid sono di non mettersi in conflitto col nuovo governo, e di appoggiare la candidatura di Don Carlos al trono vacante.

CIVITAVECCHIA — Alla *Nazione* scrivono da Civitavecchia.

La gita a Tolone del vapore *Phenix* non ebbe altro scopo che quello di ricevere nuove disposizioni dal Ministero della Marina circa la maniera di regolare le future operazioni sulle acque del Mediterraneo; così è che martedì, dopo una traversata alquanto lunga e burrascosa, rientrò in porto. Al suo apparire, la fregata *Darien* si pose in partenza, e ieri verso il mezzogiorno levò l'àncora.

I gesuiti spagnuoli snidati dalla rivoluzione, vengono concentrandosi pian pianino a Roma. Quasi ogni giorno, dalla via di mare ne arrivano compagnie più o meno numerose, ed appena posto piede a terra, si vedono ancor fuggenti volgere i passi verso l' ultimo loro asilo, ad alimentare il fuoco della reazione a preparare nuove sventure all' universo.

FRANCIA — Credesi, scrive la *France* che le Camere saranno convocate verso la metà del venturo dicembre e nei Ministeri si adopera la massima atti-

---

lo a voi il mio pensiero rimase incompleto. Erano i consigli di un vecchio amico, che io aveva in animo di porgervi, e che non verranno tuttavia troppo tardi.

Ora li riassumo in breve. Io voleva parlarvi della insufficienza degli studi del diritto privato in questi tempi, e dell' indirizzo che i giovani legali devono darvi verso il governo della cosa pubblica.

Per un epoca già troppo lunga ci fu proibito di varcar quel confine, nel rispetto almeno dell' uso che noi avremmo potuto fare di facoltà che non si acquistano se non dopo laboriose e pazienti meditazioni. Pochi e solitari cultori delle scienze sociali, esistevano anche allora fra noi; ma se tale studio era senza intenzione, tornava sterile; se diretto ad acquistare cognizioni che sarebbero utili col tempo, si cospirava. Era permesso rivaleggiare con Cujaccio: si temeva l' ombra di un Vattel. La scienza non prospera su questo terreno. Che la esclusività dello studio conferisse alla profondità io ne convengo; ed ebbimo in questo bel centro d' Italia giureconsulti sommi e nonostante incompleti. Che non si chiedesse loro di politica, economia di diritto internazionale, della filosofia del diritto, della scienza amministrativa del governo dello Stato e delle sue funzioni: erano cose dell' altro mondo. Sopratutto non si anatomizzasse la Sovranità: non si parlasse mai di diritti di popoli: dei doveri degli Stati; l' audace pensiero era atterrato al volo; e il codice penale era là per punirlo. In effetto le idee erano meno progredite perchè non si lasciavano progredire; perchè rimanevano allo stato di speculativa; perchè il campo dell' attività era loro interchiuso. Qualunque ne fosse la causa, i nostri giureconsulti non erano educati a tali nozioni. I tempi non son più quelli.

L' orrizzonte si è esteso; il Diritto che giaceva inerte nei libri, o si confondeva nell' empirismo dei governi, ora trionfa nelle sue manifestazioni. Si poteva ignorare altra volta ciò che era impraticabile: non è più lecito ignorare ciò che di presente forma la forza viva degli Stati e la loro ragione d' esistenza. E non solo non è lecito ignorarlo, ma nè tampoco averne cognizioni leggiere e superficiali. Il nostro ceto è, o dev'essere, il più fecondo d' uomini politici. Ma non si aspetti di apprenderne la grand' arte quando saremo nominati a qualche pubblico incarico. È questa, secondo me, una delle cause principali del cattivo andamento delle cose nostre. Senza capitale di studi, ma con un buon capitale di presunzione, uomini d' altra parte ingegnosi e valenti, si slanciano nell' aringo politico, e si formarono fra le onde dei partiti e nel tumulto delle assemblee. La idea è madre dell' azione: ma la idea pensata, matura, è direi quasi organata nella intelligenza prima di passare allo stadio dell' esercizio.

Vi raccomando adunque, giovani

vità per preparare gli elementi del bilancio che formerà la principale discussione e l'interesse culminante della imminente legislatura.

AUSTRIA — Si ha da Vienna, la Commissione per la costituzione approvò il contingente di 56,000 reclute per il 1868, dappoichè il Governo aveva insistito decisamente su questa città.

ATENE — Da Atene, scrivono all' *Osservatore Triestino*:

Le nostre finanze vanno di male in peggio; il Governo si trova quasi nell'impossibilità di pagare gli impiegati politici, il militare, per varie ragioni, riceve regolarmente la paga. Per poter adunque sopperire alle spese, dicesi che il Governo abbia avuto l' idea di emettere della carta monetata, secondo altri di fare un prestito forzoso. Che ambedue siano provvedimenti poco adatti alle nostre condizioni, non lo può attestare se non chi conosce la Grecia o chi conosce i Greci. Non credo mai che un Governo greco vorrà entrare in tale labirinto.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

UNIVERSITÀ LIBERA

Il giorno 5 Novembre avrà luogo l' apertura di questa libera Università degli Studi, ed il giorno 6 successivo incominceranno le lezioni le quali dureranno fino al 30 Giugno.

Chi aspira ad intraprendere gli studi di *Giurisprudenza, di Matematica, di Medicina, di Farmacia,* dovrà entro il dieci del prossimo Novembre farne dimanda in Carta da bollo al Reggente della Università, corredata della fede di nascita, e dell' attestato di Licenza Liceale; o in vece per quelli di *Matematica*, della prova di avere superato un esame ultimo della Sezione Fisico-Matematica degli Istituti tecnici: e per quelli di *Farmacia*, l'attestato di Licenza Ginnasiale; oppure l' attestato di avere compito e superato il Corso Triennale di una Scuola Tecnica, e di avere fatto un Corso di Grammatica latina.

Chi vuole intraprendere il Corso di Veterinario dovrà subire gli esami sulle materie delle scuole Tecniche inferiori.

Per essere quindi inscritto come studente dovrà:

1. Comprovare di avere pagato presso la Tesoreria Comunale la tassa annua stabilita per la Facoltà, della quale desidera frequentare i Corsi.

2. Assoggettarsi agli esami di ammissione secondo i relativi programmi.

Gli studenti che intendono continuare i Corsi già incominciati in questa o in altra Università del Regno, saranno obbligati a fornire le prove degli studi fatti, e degli esami sostenuti con esito favorevole; dovranno inoltre produrre la ricevuta del pagamento della tassa relativa alle iscrizioni.

A chiunque è permesso di approfittare delle lezioni come Uditore.

E alle norme prescritte dal Regolamento delle R. Università dovrà uniformarsi lo studente che invece di seguire uno dei Corsi dei Professori Officiali, cui è tenuto, volesse seguire il Corso stesso presso un privato Insegnante legalmente autorizzato.

Nella Cancelleria delle Università restano aperti sin d'ora, dalle 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno i Registri per le iscrizioni.

Ferrara li 23 Ottobre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Ieri sera l' Arena era affollatissima di gente, e speriamo che il pubblico seguiti a coronare le nobili fatiche della Compagnia che ora con tanto impegno vi agisce. Il sig. *Lollio* primo attore, e la signora *Leontina Papà* prima attrice vennero meritamente applauditi e chiamati più e più volte al proscenio, sostenendo, nella *Forza della coscienza*, produzione di tanto effetto, l' uno la parte dell' avvocato, l' altra quella di sua moglie, afflitta e martoriata da gravi dispiaceri, e pur sempre forte e vera eroina dell'amor coniugale.

Il sig. *Lollio*, quando per la parte che ha rappresentato ieri sera, dopo di esser stato graziato dalla condanna toccatagli, si riduce ad uno stato di completa atonìa, colle facoltà quasi del tutto smarrite, si è mostrato artista distintissimo, ed ha saputo destare nel pubblico che lo ha attentamente ammirato, delle forti e prolungate emozioni, il che vuol proprio dire raggiungere uno dei supremi fini dell'arte. Bravo sig. *Lollio* gliene facciamo di cuore le più sentite congratulazioni. E si abbiano i dovuti encomi anche gli altri diversi attori che, oltre alla sullodata prima attrice, lo hanno sì bene coadiuvato. Il pubblico ha chiamato ripetutamente la replica della detta produzione.

— In seguito a ciò che abbiamo pubblicato nel N. 243 di questa Gazzetta, siamo lieti di registrare la prima nota delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalla inondazione nella Provincia di Rovigo e facciamo nuovo appello alla filantropia dei nostri Concittadini perchè concorrano a rendere meno gravi gli infortunii dei nostri Fratelli.

1ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

Grossi Camillo	L.	50. —
Canonici march. cav. Ferdinando	»	50. —
Casazza cav. Andrea	»	50. —
Bompiani cav. Gaetano ing. Capo del Genio Civile	»	25. —
Bresciani Giuseppe, prop. e gerente della Gazzetta. . .	»	10. —
Nighisoli Vincislao	»	5. —
Ximenes dott. Giuseppe . . .	»	2. —
Pasti Guglielmo	»	2. —
Leali avv. Temistocle	»	2. —
Novi avv. Gaetano	»	2. —
Borgatti ing. Lodovico. . . .	»	5. —
Monti cav. avv. Cesare. . . .	»	5. —
Riva Michele computista com.	»	2. —
Boari Almerico	»	10. —
Bompiani Arturo.	»	1. —
Bompiani Alessandro	»	1. —
Bompiani Serafino	»	1. —
Bresciani Marietta	»	1. —
Cotica Alberto	»	2. —
Giglioli conte Giuseppe . . .	»	2. —
Bolognesi Luigi	»	2. —

Segue — L. 230. —

Ieri sul sacrato dei Teatini nella via Giovecca la nostra brava Banda Nazionale si è prodotta, ed eseguendo specialmente due pezzi uno della *Vestale*, l' altro del *Guglielmo Tell — La famosa congiura —* in modo veramente perfetto, ha compensato il desiderio, o meglio rammarico che era rimasto in quelli che per due seguenti domeniche erano accorsi inutilmente per sentirla. Speriamo in avvenire di sentirla più

egregi, che già esordite con maravigliosa prontezza nell' arte, vi raccomando lo studio costante delle scienze sociali sull' esempio del Romagnosi che tant'ala vi stese. Quello che a noi uomini d' altri tempi, venne interdetto; quello che taceva nelle scuole; quello che era tenuto in sospetto perchè ispiratore d' idee troppo generose. Voi ne avete debito alla società intera.

L' età è neghittosa è poco curante dei forti studi. Noi passiamo dalla oscurità alla luce ed abbiamo le vertigini. Noi non intendiamo come la società sconvolta aberri nella incertezza e nel disordine. Le nozioni del giusto e dell' ingiusto si confondono: a noi principalmente è affidato questo sacro deposito, a noi che professiamo il diritto. Ulpiano lo intese; e ci attribuì il dominio universale delle idee che governano il mondo. Siamo noi che porgiamo la definizione della libertà: della libertà ben intesa. Noi la troviamo nell' esercizio libero dell'attività individuale fino al punto in cui tocchiamo la sfera della liberta altrui. Rispettando questo confine, la libertà individuale conferisce alla libertà generale; la libertà generale, od oggettiva: ecco il concetto vero formato dal regolare esercizio delle libertà soggettive. Noi uomini del diritto predichiamo, inculchiamo questo principio nelle scritture, nelle opere, e negli esempi. Gli studi, educando la mente alla riflessione, ci preservano dalle vane utopie: per essi noi sapremo collocare il diritto nella vera sua sede. Noi vediamo che i propagatori delle idee più sovversive si appoggiano anch' essi al diritto. Le questioni sociali sono dunque questioni di diritto. Il libro di Thiers sulla proprietà minacciata dai socialisti, è un libro di diritto. L' impero delle forze ha dunque ceduto; e il ragionamento domina le discussioni del più elevato, del più vitale interesse, delle nazioni. Tutto sta nell' intenderci. Giovani che professate la scienza del diritto, voi avete una grande missione d' ordine e di libertà! La società ha un deciso bisogno di ritemprarsi nella generazione novella alla quale appartiene l' avvenire. La volontà di fare il bene può bastare per reggere se stessi; ma non basta per coloro che dovranno influire sul destino della nazione. Si esigono i mezzi esteriori: si esige la scienza. La Germania è omai la più potente delle nazioni perchè ivi si studia, cioè si pensa e si riflette di più. È colla scienza che ha vinto le famose battaglie. La società sarà costituita nel giorno in cui avremo una idea esatta delle cose, e la coscienza del nostro e dell' altrui diritto; e non resterà che la bordaglia, ribelle ad ogni legge, che fa il male per il male.

Scrivo come vi avrei parlato; senza pretensione e come la penna scorre. E così ho prolungato il piacere di conversare con voi.

Bologna 23 ottobre 1868.

Vostro Aff.mo
BORSARI.

—o()o—

spesso, e a sostenere così bene come ha fatto ieri, la molta riputazione che giustamente si è guadagnata.

Abbiamo fondata ragione di credere che il valente pianista improvvisatore sig. *Carlutti*, che, come abbiamo già annunciato ora trovasi fra noi, Domenica prossima si produrrà in Accademia nel Casino dei Negozianti. Il sig. *Carlutti* ha già fatto sentire la sua abilità così al clavicembalo, che all'organo nel Tempio di S. Francesco, ed ha destato negli astanti un vero entusiasmo.

ARENA. — Questa sera alle ore 8 la drammatica Compagnia *Lollio-Bertini*, recita la *Marianna* del cav. Paolo Ferrari. Farà seguito la farsa *Il tabarro del sig. Giuseppe.*

I PARAGRANDINI. — Scrivono da Marcillac al *Journal de Bordeaux*:

Permettetemi che vi parli dei parafulmini adoperati come *paragrandini.*

I parafulmini diminuendo l'intensità della tempesta debbono anche diminuire lo spesseggiare e la grossezza dei chicchi di grandine. Dico, debbono, dacchè l'esperienza non ha ancora dimostrato il fatto.

Ed è temibile, che per lungo tempo non lo sarà per la spesa necessaria a stabilire un numero sufficiente di quelli in spazi vastissimi.

Queste riflessioni mi hanno fatto tornare in mente un articolo tolto dal *Journal de Lyon* e stampato nel *Moniteur des Communes*, il 13 maggio 1864:

È cosa dimostrata, che una bottiglia di Leida, caricata di una elettricità assai forte per ammazzare un bove, può essere scaricata senza scintilla e senza esplosione con un filo di paglia, fosse anche lungo tre centimetri.

Secondo quel principio è facile costruire per tutto un parafulmine, anche nella casa del povero. Basta fermare con un fil d'ottone una corda di paglia lunga una pertica di legno bianco, in cima alla quale si ficca una punta di rame.

Questo apparecchio è stato collocato, uno ogni sessanta jugeri, in diciotto Comuni, nelle adiacenze di Tarbes, e quei Comuni sono stati liberi, non solo dal fulmine, ma anche dalla *grandine*.

L'esperimento si conferma? È ciò che non so. Sarebbe utile di sapere se i risultanti continuano ad esser buoni per i Comuni, che hanno fatto uso di quel ritrovato. In tal caso sarebbe cosa semplicissima di mettere di quei parafulmini sulle case, sugli alberi alti, ecc.

Bisognerebbe però, che l'amministrazione sorvegliasse, e i Comuni dovrebbero fare le prime spese.

Diciamo anche, che gli alberi muniti di quei parafulmini sarebbero un sicuro asilo per i coloni sorpresi dalla tempesta, e che spesso muoiono ai piedi degli alberi.

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

24 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI. — Leonardi Massimiliano di Fuocomorto, d'anni 11. — Passarella Antonio di Ferrara, d'anni 52, possidente, coniugato.

***Minori* d'anni 7 — N. 2.**

25 Ottobre

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI. — Galuppi Felice di Ferrara, d'anni 62, possidente, celibe. — Canonici marchese Girolamo di Ferrara, d'anni 83 e mesi 9, possidente, vedovo.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

27 *Ottobre* ore 11. m 47. s 18.

Osservazioni Meteorologiche

24 e 25 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 65 760, 73	mm 759, 96 759, 61	mm 759, 55 759, 74	mm 761, 68 761, 70
Termometro centesimale	o +12, 9 + 12, 1	o + 14, 2 + 16, 5	o + 15, 3 + 18, 1	o + 11, 4 + 13, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 29 9, 13	mm 9, 48 9, 07	mm 9, 30 9, 59	mm 11, 08 9, 95
Umidità relativa	o 83, 7 86, 2	o 78, 8 65, 1	o 71, 8 67, 2	o 96, 7 86, 9
Direzione del vento	N O	N O	NO O	N O
Stato del cielo	Ser. Nuv. Sereno	Ser. Nuv. Sereno	Sereno Nuv. Ser.	Sereno Ser. Nuv.

	minima	*massima*
Temp. e at. estreme	o 11, 1 10, 1	o 15, 3 18, 2
	giorno	*notte*
Ozono	7, 8 7, 5	6, 5 6, 6

Telegrafia Privata

Firenze 25. — La *Patrie* annunzia che il principe Carlo di Romania è gravemente ammalato di febbri intermittenti.

L'*Etendard* ed il *Constitutionnel* applaudono al programma pacifico, che Stanley fece nel banchetto del Liverpool.

Berlino 25. — È smentita da buona fonte la voce che Usedom si ritiri.

Parigi 25. — Il *Figaro* dice che l'ex-regina Isabella è arrivata incognita a Parigi da due giorni.

La *France* parlando della carta della Francia, dice: Non cerchiamo alcun ingrandimento territoriale; se ciascuno fosse così saggio, la pace del mondo sarebbe assicurata. Ma se nuove ambizioni risollevassero ancora violentemente le questioni che la diplomazia sforzasi da due anni appianare, la Francia sarebbe svincolata dalla responsabilità degli avvenimenti, poichè si sente abbastanza libera diplomaticamente ed abbastanza forte nella sua organizzazione, militare per poter gettare, secondo le circostanze nelle eventuali complicazioni provocate, il peso della sua influenza o quello della sua spada.

Parigi 25. — Il *Costitutionnel* smentisce la voce che l'imperatrice abbia dimostrate delle preferenze in favore di Don Carlos pel trono di Spagna.

Moniteur de l'armée pubblica un decreto che ordina siano riservati annualmente 7800 impieghi civili ai militari arruolati per la seconda volta, onde ricompensarli dalla soppressione del premio del secondo arruolamento.

Madrid 25. — Gli ambasciatori inglese, francese e portoghese furono ricevuti iersera dal Ministro degli esteri, quindi dal presidente.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*